



A tutti i lavoratori e lavoratrici UMC Parma e sez coordinate

## COMUNICATO

Con nota formale del 02/04/2020 il dirigente dell'UMC di Parma si rivolge finalmente a tutti i dipendenti delle sezioni coordinate, con l'intenzione forse di regolamentare una situazione che a tutt'oggi, dall'insorgere dell'emergenza, pare ancora non avere una "forma", continua a non essere "chiara" e ancor meno "trasparente", creando confusione, disagio e sconcerto tra i dipendenti, ai quali si rivolgono richieste contraddittorie ed al limite del vessatorio attraverso comunicazioni verbali, email informali e chat varie.

Ma continua a non sussistere un atto formale compiuto da parte dell'ing. Michele Pacciani, come previsto ad hoc per l'organizzazione dell'attività di un ufficio e che individui per prima cosa il personale in presenza e quello in SmartWorking, insistendo ancora nel pretendere dal personale stesso una richiesta in tal senso, richiesta la quale **non risulta assolutamente prevista**. Nella nota si fa riferimento alle "autorizzazioni" rilasciate per il lavoro agile ai soli dipendenti che ne abbiano fatto richiesta (in quanto dagli stessi pretesi!) Sembrerebbe perciò siano stati autorizzati soltanto i dipendenti che **per loro scelta ne abbiano fatta opportuna richiesta**: il condizionale è d'obbligo in quanto è ancora tutto da accertare... magari quando l'emergenza sarà finita! Poi, nel caso i dipendenti decidano (*sic!*) di non continuare a svolgere l'attività in smart working è sufficiente comunicarlo... E secondo il dirigente cosa succederebbe poi tornano al lavoro "ordinario" in sede?

Ma non doveva essere "ordinario" il lavoro agile fino al 13 aprile p.v. secondo il Dipartimento funzione Pubblica?

La USB MIT ha ulteriormente stigmatizzato con una nota in data odierna i contenuti confusi della dirigenziale suddetta ed ha già denunciato nei giorni scorsi agli organi preposti il comportamento ed i ritardi, che mettono a rischio tutti, del dirigente UMC Parma, così come purtroppo avviene con altri direttori inadempienti nel MIT che scaricano sui dipendenti oneri e responsabilità.

La nostra sigla visto il prevedibile protrarsi dell'emergenza ha altresì nuovamente sollecitato i vertici MIT ad intervenire nella speranza che il "Superiore Ministero" magari con un decreto (o anche verbalmente, o con un messaggio sul telefono, o con una email anonima) **definisca** cosa vuole intendere con il termine "modalità **ordinaria**" o "**straordinaria**" di lavoro e lo spieghi ai dirigenti... possibilmente **prima** che sia stato trovato il vaccino o ci saremo tutti *immunizzati!*

E magari i dipendenti della sede di Parma, che è stata chiusa sei giorni per la "misteriosa sanificazione" potranno conoscere in che modo devono lavorare.

USB PI Ministero Infrastrutture e Trasporti  
UMC Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena

6 aprile 2020